

Via IL PIANTO DI CLEY

Andrea Spavento (gruppo Gransi) e Lucio Boschian . Febbraio 2006.

Dislivello 300 metri circa. Difficoltà max 90° e misto. Ore 5. Materiale lasciato: un chiodo artigianale con cordino alla base, un chiodo artigianale con cordino per la prima doppia ed un cordino su albero per doppia.

La via percorre un evidente canale intervallato da salti verticali e tratti più appoggiati.

Descrizione. Trattasi di una cascata formata da 6 salti: il primo molto evidente anche dalla destra Piave, in località Rivalgo (Ospitale di Cadore - BL) già salito probabilmente da locali con spit e cordone alla sosta, il secondo, al momento della salita non era formato. I rimanenti 4 salti vengono raggiunti per un canale di sfasciumi a sinistra poi diritti 100 metri fino ad raggiungere un muretto di cemento sottostante un sentierino che porta ad una piccola presa ENEL. Da qui in breve si è alla base del terzo salto.

Note: dopo il primo salto ed un saltino successivo, per arrivare alla base del secondo salto non formato, è stato salito un evidente canale inclinato di roccia liscia e compatta con ghiaccio quasi inesistente ed acqua corrente nel fondo.

Attacco. Si parcheggia l'auto in località Rivalgo (Ospitale di Cadore - BL) nei pressi di un cantiere di ghiaia e sabbia, si passa sotto la statale e nel punto più conveniente si guarda il fiume Piave con l'ausilio di stivaloni in direzione del primo salto situato all'interno di una piccola valletta. (20 minuti).

Nel salire i 4 salti terminali non è stato riscontrato nessun segno di passaggio, è quindi da ritenersi una prima, (salvo smentite).

Discesa. Con corde doppie fino alla presa ENEL, per poi seguire il sentierino evidente che porta proprio all'attacco sulla riva del Piave.